

« Non risulta nemmeno eseguita la sommaria inchiesta cui accenna l'onorevole interrogante.

« *Il sottosegretario di Stato*
« FALCIONI ».

PRESIDENTE. La prima interrogazione all'ordine del giorno di oggi è dell'onorevole Gallenga al ministro dell'istruzione pubblica, « per sapere come pensi di evitare che i fondi stanziati pel restauro di monumenti artistici vadano in economia, prima del compimento del restauro stesso ».

L'onorevole sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione ha facoltà di rispondere.

VICINI, sottosegretario di Stato per l'istruzione pubblica. Gli scavi archeologici ed i restauri agli edifici monumentali sono lavori diversi da tutti gli altri; e quindi, per essi, è spesso impossibile e non sarebbe conveniente fare contratti; bisogna ricorrere a personale che abbia una competenza speciale, e farlo dirigere da tecnici. Sino a poco tempo fa, e per un periodo di trent'anni, la Corte dei conti aveva sempre ammesso che le perizie per i lavori da farsi avessero forza di contratto, e così i fondi, che in base ad una perizia venivano stanziati per il restauro di un monumento, rimanevano iscritti nel bilancio e si spendevano anche dopo la chiusura dell'esercizio per il quale erano stati impostati; ma da qualche tempo la Corte dei conti ha mutato giurisprudenza.

La semplice ed ovvia considerazione che ho fatto or ora, è stata presentata reiteratamente dal Ministero dell'istruzione pubblica alla Corte dei conti, ma questa non ha creduto di mutare il proprio avviso. Così, non potendosi fare contratti, avviene che se il lavoro non si può eseguire durante l'esercizio finanziario nel quale vengono stanziati i fondi, questi, per una disposizione tassativa della legge sulla contabilità generale dello Stato, passano in economia; del che il Ministero dell'istruzione pubblica, l'onorevole Gallenga lo comprende benissimo, si duole, ma non vede rimedio.

La Direzione generale fa il possibile per condurre a termine i lavori durante l'esercizio finanziario, ma ciò non sempre riesce e allora i fondi debbono passare in economia.

Non ho altro da dire.

PRESIDENTE. L'onorevole Gallenga ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto.

GALLENGA. L'onorevole sottosegretario di Stato ha esposto molto chiaramente

le ragioni gravi per cui non è possibile accumulare le somme stanziare per i restauri dei monumenti, e ha ripetuto quello che, mi si consenta di ricordarlo, aveva detto io parlando sul bilancio dell'istruzione pubblica. Ma io avrei desiderato qualche cosa di molto più concreto, che non sia la espressione del dolore del ministro della istruzione pubblica davanti ad un inconveniente così notevole. Infatti, come ha detto l'onorevole sottosegretario di Stato, non è possibile eseguire il restauro dei monumenti d'arte senza i contratti, e non è nemmeno ammissibile che, dopo tanti anni di consuetudine, durante i quali la Corte dei conti aveva consentito che per questi lavori speciali si accumulassero a poco a poco e con rara pazienza dagli uffici regionali i fondi necessari, non è ammissibile, o almeno non è certo una felice disposizione, che tutto ciò abbia ad essere perduto.

Io avevo officiosamente saputo che il Ministero dell'istruzione pubblica non sarebbe stato pago di dolersi, come ha fatto or ora l'onorevole sottosegretario di Stato, ma avrebbe presentato un disegno di legge per evitare questo notevole inconveniente. Alle parole che io dissi in proposito, parlando sul bilancio, l'onorevole Credaro non credette di rispondere, perchè probabilmente queste osservazioni, fra tante altre, gli erano sfuggite, ma io ne ero confortato pensando che fosse il caso di colui che tacendo acconsente. Ora sento con mia meraviglia che di questo disegno di legge non si parla più, perchè l'onorevole sottosegretario di Stato non ha nemmeno accennato alla possibilità di presentarlo. Invece io credo che per tutti i nostri importantissimi monumenti d'arte, molti dei quali sono in gravissimo pericolo, il ministro dell'istruzione pubblica debba presentare senza indugio un disegno di legge il quale consenta che questi fondi siano spesi, col sistema che si era seguito per l'addietro.

L'onorevole Credaro, parlando appunto quest'anno sul bilancio dell'istruzione pubblica, osservava molto giustamente che si può, magari, aver pazienza quando si tratta di uno scavo archeologico perchè, diceva egli (ma io faccio anche su questo le mie riserve) che quando gli oggetti artistici sono sotto terra, non corrono grave pericolo, mentre un monumento d'arte che si trovi in condizioni statiche poco sicure, non può abbandonarsi a se stesso troppo a lungo.

E a questo proposito l'onorevole ministro annunciava anzi la buona intenzione